Anno XXVI. Sabato 15 Marzo 1873 N. 62.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI



COMMEMORAZIONE DEL 16 Marzo

Giorno sì di lutto che di ricordanza gloriosa per Ferrara è dimani. Tre nostri egregi concittadini, *Succi*, *Malaguti* e *Parmeggiani*, non d' altro rei che di avere amato l' Italia e cooperato nel silenzio col pensiero e coll' azione a farla una, libera e franca dal servaggio straniero, giudicati sommariamente, e su prove ottenute da spie maladette e confessioni estorte sotto i duri colpi del bastone condannati all' estremo supplicio, nel dì 16 marzo 1853 espiavano col sangue un delitto registrato unicamente nel codice del dispotismo.

La è questa una funerea pagina di storia ben conosciuta, una pagina che a caratteri indelebili fu incisa nel gran libro del martirologio italiano. Ma non è a lutto soltanto che si debbe commuovere la patria di quei martiri, non è di meste lagrime solo che ci dobbiamo bagnare le ciglia rimembrando la spietata carnificina: un altro senso, e cioè un senso di legittimo orgoglio ha da invadere i petti dei concittadini di *Succi*, *Malaguti* e *Parmeggiani* al pensiero ch'eglino caddero da forti; che per loro ottenne Ferrara uno splendido seggio fra le patriotiche città del bel paese.

Il sangue dei martiri è semenza d' eroi: e dal sagrificio supremo porto dai generosi figli d' Italia è surto, non v' ha dubbio, un valido esempio, si è avuto un potentissimo sprone a magnanime imprese; col loro sangue si cementò il fondamento di quell' edificio che doveva innalzarsi poi, e che ora dopo tante amare vicende incrollabilmente sta eretto!

Domani Ferrara onorerà i suoi martiri. Sul luogo ove quegli infelici mandarono l' estremo respiro andiamo tutti a depositare un fiore, a proferire un giuro solenne di fratellanza e di pace. Tutto quanto non tocchi la tragica fine delle tre compiante vittime non entri nella pietosa cerimonia. Lungi le intempestive declamazioni e le riprovevoli improntitudini dalla cittadina commemorazione. L' ordine e la calma rendano ognora bello questo santo tributo di ammirazione e di affetto: nudriamo certezza che toccherà un' egual sorte anche al ventesimo anniversario.

Discorso dell' on. De-Falco

Pubblichiamo un sunto esatto del discorso del signor Ministro guardasigilli sulla Cassazione, pronunciato nella tornata dell' 8 del Comitato privato della Camera:

Non trattandosi nè di quistione politica, nè di quistione di partito, ho lasciato che si svolgesse ampiamente prima di prendere la parola.

Non avrei discorso, se la quistione non si fosse alquanto passionata, dirigendo quasi della disapprovazione al ministro che ha obbedito a tanti ordini del giorno della Camera e del Senato, sempre nel senso di unificare le Cassazioni.

Non farò un discorso, manifesterò solo le mie impressioni.

E prima osserverò che attorno a questa quistione si aggruppano molti interessi legittimi, derivanti dalle diverse regioni d' Italia.

Però dirò che nel 1865 io interrogai tutt' i Fori, tutte le Corti d'appello, tutt' i giureconsulti, e creai pure una Commissione per sapere se si dovesse mantenere l' istituto della Cassazione o sostituire invece la terza Istanza.

Pochi furono per quest' ultima, la gran parte per la Cassazione.

Ed ora come va che si suscita tanta opposizione?

Entriamo a parlare del progetto.

Io non lo guardo nei suoi dettagli, che affido volontieri alla Giunta da nominare: non tengo alle modifiche anco radicali, che vi si potrebbero introdurre.

Quello che dobbiamo oggi esaminare consiste in due questioni principali, ed in due accessorie e subordinate.

Questioni principali.

1. Se sia necessario istituire in Italia un Tribunale supremo, a cui possano tutti rivolgersi per vedere risolute nello stesso modo le quistioni principali che interessano la legge, come son quelle di giurisdizione, di formole sostanziali, di violazione di legge o di erronea applicazione.

2. Se ammesso l' unico Tribunale, questo Tribunale supremo debba essere a forma di Tribunale di terza Istanza, ovvero di Cassazione.

Questioni accessorie e subordinate.

1. Se, ammesso il concetto che il Tribunale supremo sia a forma di Cassazione, debba questo Tribunale costituirsi immediatamente, od a grado a grado.

2. Se volendo taluni un terzo grado di giurisdizione, la risoluzione di questo secondo problema possa impedire il primo.

Prima questione sostanziale.

Non si può dubitare che debba esservi un Tribunale supremo che stia alla custodia delle leggi. È ciò tanto evidente, che non pare possibile che vi sia uno che ne dubiti.

Gli Stati possono essere regolati o da un diritto consuetudinario, o da un diritto codificato. Nel primo caso non vi sarà bisogno d' un Tribunale unico; ma nel nostro paese, in cui alla unità politica è seguita l' unità legislativa, un solo Codice, è conseguenza necessaria l' unico Tribunale supremo; così solo si potrà avere, il più ch' è possibile, una uniforme giurisprudenza. E di vero, non sono che sei anni, ed il Paoli, consigliere di Cassazione di Firenze, ci ha fatto osservare in una sua pregevole opera le molte divergenze delle attuali quattro Corti di cassazioni sopra le più gravi questioni.

Aspettate altro tempo, e vedrete che la varietà crescerà; avverrà come in Francia prima della istituzione della Cassazione.

Taluni però dicono: quando sorgano tali divergenze, rivolgetevi al Parlamento. — Ma com' è ciò possibile in mezzo a tante quistioni giuridiche? E poi non bisogna confondere mai il potere legislativo col giudiziario. Se ciò accadesse, la libertà sarebbe uccisa.

Le leggi interpretative debbono esser rare.

Si è detto in secondo luogo: ma la giustizia in altri paesi funziona anche bene senza che abbiano le Corti di Cassazione, come in Inghilterra. Ripetiamo che ciò può accadere ove non vi è dritto scritto, od unica codificazione.

E se la Prussia ha due Cassazioni è perchè ha due Codici.

Seconda questione sostanziale.

Pare che il paragone tra la terza Istanza e la Cassazione si è fatta così ampiamente da tutti gli oratori che ne han parlato, che non occorre aggiungere altro.

Io guardo sotto un solo aspetto questa questione, sotto l' aspetto storico. Ebbene chi non vede che le terze Istanze si sono andate abolendo in tutti i paesi, in Germania, in Austria, in Italia? Solo dopo il 1865 surse a Napoli qualcuno che cominciò a sostenere la terza Istanza: ma l' on. Pisanelli ha passato a rassegna tutte le regioni d' Italia, ove andavano mano mano cessando le terze Istanze esistenti.

Ciò prova che il sistema della Cassazione prevalse, ed oggi è vigente, e quello di terza Istanza è morto. Ma è savio e conveniente che in Italia si richiami a nuova vita, quando in tutte le parti d' Europa si propongono progetti che si avvicinano più alla Cassazione che alla terza Istanza? Io non saprei neppure immaginarlo.

Quistioni accessorie.

1. Ammesso il sistema dell 'unica Cassazione, io non tengo fermo a che venga attuata di un colpo, od a grado a grado. Si potrebbe in ciò adottare il metodo proposto dallo egregio Pisanelli, quello indicato nel progetto, od altro migliore che potrebb' essere suggerito. È una quistione di esecuzione, che può essere guardata in un modo piuttosto che in un altro, e che la Giunta da nominare saprà studiare.

2. Tengo piuttosto a dichiarare da parte mia in quanto alla seconda questione accessoria, che non vedo ragione per cui coloro che vorrebbero introdurre un terzo grado di giurisdizione, dovessero ritardare la soluzione del problema dell' unica Cassazione, che ormai è nel voto della nazione, espresso e dentro e fuori del Parlamento. E sarà questa l'ultima opera unificatrice che avremo gloriosamente compiuta nel nostro paese; e che toglierà ai nostri ne-

mici anche un ultimo pretesto di vedere che siavi tuttora una parte delle istituzioni dello Stato, intorno a cui fossimo divisi.

Dopo ciò si chiude la discussione generale; si propongono e si leggono diversi ordini del giorno.

Si mette ai voti e si approva a maggioranza quello del Mancini, ch'è più largo, concepito nei seguenti termini:

« Il Comitato, adottando il principio della Cassazione unica, propone che sia nominata la Giunta composta di undici membri per studiare e riferire sul progetto di legge proposto dal Guardasigilli, tenendo bensì conto di tutte le proposte che non contraddicono al detto principio dell' unica Cassazione. »

Notizie Italiane

ROMA — L' *Opinione* dice che alcuni egregi uomini politici hanno scritto al generale La Marmora affinchè voglia desistere dal suo disegno di dimettersi da deputato.

— Dietro proposta dell' onorevole La Porta, il referto dalla Commissione d' inchiesta pel macinato è messo all' ordine del giorno delle sedute ordinarie subito dopo le leggi militari.

FIRENZE — Ieri l' altro giunse in Firenze S. M. il Re. Erano ad ossequiarlo alla stazione il sindaco comm. Peruzzi ed il prefetto marchese di Montezemolo.

— Dai giornali di Firenze apprendiamo che S. M. l' imperatore delle Russie giungerà ad Ala lunedì prossimo (17) e di là passerà a Ferrara e Bologna. Giungerà a Firenze nel mezzogiorno del 18, fermandosi un' ora circa a Bologna.

RAVENNA — Leggiamo nel *Ravennate:*

Nell' ultima seduta il nostro Consiglio Municipale deliberava di concorrere con altre 6000 lire al monumento, già progettato e in via di esecuzione, a Luigi Carlo Farini. Il monumento verrà eseguito dall' egregio scultore cav. Enrico Pazzi nostro concittadino.

Ci uniamo col pubblico ad applaudire a questa deliberazione del nostro patrio Consiglio, poichè sappiamo che un tale monumento crescerà pregio alla nostra città e sarà segno della gratitudine dei ravegnani ad uno fra i benemeriti ed illustri della indipendenza nazionale.

RIMINI — Leggiamo nel *Corriere delle Marche* del 12:

Disordini di qualche gravità sarebbero avvenuti a Rimini l' altro ieri. Ecco come ci vengono raccontati da persone che si trovavano colà. Trattandosi di commemorare l' anniversario della morte di Mazzini, dovevasi collocare una lapide con un'epigrafe che non era stata approvata dal sotto-prefetto. Non ostante si tentò mettere a posto la lapide egualmente. Sopraggiunsero i carabinieri che lo impedirono e la portarono via. Alla molta gente che già si era raccolta in piazza del Teatro per assistere al collocamento della lapide, altra molta se ne aggiunse quando si seppe per la città l'impedimento messo dagli agenti dell' autorità. La folla cominciava ad animarsi e a mandare grida, quando si credette opportuno fare intervenire la truppa.

Nel mentre questa si adoperava per far sgombrare la piazza, un giovine montò su un tavolino e si pose ad arringare il popolo, e in senso conciliante, secondo le relazioni che abbiamo, ma che non garantiamo, cioè persuadendolo a disciogliersi tranquillamente. I carabinieri interpretando forse male le intenzioni e le parole dell'oratore, credettero opportuno di arrestarlo. Ciò inferocì il popolo che ne chiese imperiosamente la liberazione, passando anche a vie di fatto per ottenerla. Successe un conflitto in cui vi ebbero feriti da una parte e dall' altra; un delegato di pubblica sicurezza avrebbe avuto due colpi di stile. L'assembramento fu alla perfine disperso e molti arresti si praticarono.

SARDEGNA — L' *Avvenire di Sardegna* riceve dalla Maddalena notizie relative alla salute del generale Garibaldi. Il generale è fortemente reumatizzato; il che ha contribuito a rendere più sensibili i consueti dolori. Nell' insieme non può dirsi che egli stia peggio che nei mesi scorsi, prova si è che nella scorsa settimana ha invitato pochi amici a mangiare con lui in Caprera un ben condito piatto di *agnolotti.*

Notizie Estere

FRANCIA — Scrivesi da Parigi, 8:

Giovedì ebbe luogo all' ambasciata italiana il primo pranzo diplomatico in onore dell' anniversario di S. M. Vittorio Emanuele. Vi erano invitati tutti i ministri del governo di Versaglia, dei quali alcuni soli intervennero in causa della discussione della camera, e diverse notabilità italiane. Giovedì prossimo avrà luogo il secondo pranzo, al quale, se la sua salute lo permette, interverrà il presidente della repubblica, il quale ha accettato l' invito. Gli altri invitati sono il signor de Rémusat e tutti i ministri delle potenze estere colle loro signore compresovi naturalmente il signor Washburne ed il signor Olozaga, ministro un po' per forza di Spagna. È inutile il dire che il signor Thiers sarà accompagnato da madama Thiers e da madamigella Dosne sua cognata, che non lo abbandonano quasi mai.

— La *Patrie* annuncia che ne' gruppi parlamentari si dà una grande importanza alla presenza di Thiers al pranzo di Nigra, nell' occasione dell' anniversario della nascita di Vittorio Emanuele.

La destra critica assai vivamente l' accettazione dell' invito per parte di Thiers. Ma i membri del centro destro pretendono che si tratti di una manifestazione politica che può avere grandi risultati, per la politica internazionale della Francia.

— La stessa *Patrie* reca che il trattato di commercio coll' Austria-Ungheria verrà intavolato dopo l' esposizione di Vienna.

— Il *Mémorial Diplomatique* scrive:

Nessuno dei Governi europei, tranne quello della Svizzera, ha finora riconosciuto il nuovo *Governo spagnuolo.* Sembra anzi che questa formalità si trovi ritardata da quello che da otto giorni succede di là dai Pirenei.

Segnalasi sopratutto il Gabinetto britannico, le cui esitazioni pare abbiano reagito sui Gabinetti del continente.

Tutto fa credere che le grandi Potenze aspetteranno per riconoscere il nuovo ordine di cose in Spagna, che la questione costituzionale sia definitivamente decisa dall' Assemblea.

AUSTRIA — Leggesi nella *Corr. gén. autrichienne*:

Lo Shah di Persia arriverà a Vienna verso la metà del mese di giugno con un brillante seguito di circa 100 persone. Dicesi che questo sovrano, che è un eccellente tiratore ed un cacciatore appassionato, domandò all' imperatore il favore d' una caccia sulle montagne della Stiria.

RUSSIA — Scrivono da Pietroburgo che molte delle ferrovie dell' Impero sono interrotte in conseguenza di spaventevoli masse di neve. Alcuni treni dovettero sostare per più di 24 ore in stazioni solitarie, ove i viaggiatori soffrirono fame e freddo.

VARIETÀ

Chiar. sig. Cavaliere,

Dai suoi — NUOVISSIMI STUDI SU BRUNETTO LATINI, DANTE E PETRARCA E SUL LORO SOGGIORNO IN FRANCIA inseriti nell' Archivio Storico Italiano, Serie terza, Tomo XVII - I.ª Dispensa del 1873, ò appreso con assai piacere come V. S., lasciando per poco le dotte occupazioni riguardanti la generalità della storia, si sia rivolto ad alcune particolarità della vita de' nostri classici antichi, le quali a noi torneranno sempre di molto vantaggio. E nel vero, desiderandosi di riformare sul serio il nostro metodo d'insegnamento, da qual' altra cosa potremmo noi trarre miglior partito, che dall' osservare in che guisa i padri nostri governassero le loro scuole, donde uscirono uomini nominatissimi nelle scienze e nelle lettere? Quel Brunetto Latini, che fu cominciatore e maestro in digrossare i fiorentini e farli scorti in ben parlare, diede all' Italia un Guido Cavalcanti e un Dante Allighieri. E per qual via conseguì mai egli il suo intendimento? Ai suoi allievi esponeva la retorica di Marco Tullio, persuaso che ogni sua fatica sarebbe stata indarno, se loro non avesse comunicato que' precetti, i quali nelle immutabili leggi della natura trovano il loro fondamento. A codesti aggiugneva i volgarizzamenti delle Orazioni dello stesso Cicerone, e dell' Etica d' Aristotele, con che de' suoi discepoli aggrandiva la mente ed informava il cuore: perocchè la gioventù, che non cresce educandosi, nè a sè stessa, nè alla patria arreca verun frutto. E quanto poi nell' arte del dettare si porgesse valente il fiorentino Brunetto, ci rendono una chiara pruova le scritture di lui, che vanno già per le stampe, nè ci crediamo discostarci gran fatto dalla verità se ripeteremo che dal TESORO di lui in versi il divino Allighieri derivò l' idea della sua comedia. Ed al proposito appunto di codesto TESORETTO la mi scuserà la S. V. se con esso lei non mi so accordare là, dove significa che egli è un compendio del TESORO. Nei secoli duodecimo e tredicesimo i trovatori e i dotti intitolavano SOMMA, FIORITÀ e TESORO le opere loro di genere insegnativo; nel qual novero è pur da mettere il TRÉSOR, che Brunetto, soggiornando a Parigi, compilò in francese dai detti maravigliosi di coloro, che dinanzi al suo tempo trattarono di filosofia. L' altro pure appellato TESORETTO da Giovanni Villani e dal Boccaccio, è dallo stesso Latini chiamato TESORO, e *gran* TESORO quello disteso in prosa francese.

« Poi vi presento e mando
Questo ricco Tesoro,
Che vale argento et oro.

Lo Tesoro comenza
Al tempo, che Fiorenza
Fiorio e fece frutto

Ma chi 'l vorrà trovare
Cerchi nel gran Tesoro,
Ch' io' farò per coloro,
Ch' ànno lo cor più alto.

Questo lavoro, che si potrebbe considerare come una raccolta d' ammaestramenti al vivere cittadinesco, è una grande scena, dove oltre all' autore si rappresentano e sono descritte alquante virtù, natura, amore, Ovidio e Tolomeo. Sembra fuor d' ogni dubbio che questo TESORO doveva essere condotto al modo della CONSOLAZIONE FILOSOFICA di Severino Boezio, dove alla fine di ciascun canto, o di alcuni, avea da essere collocata una prosa, la quale con esempi e confronti rischiarasse la sentenza de' versi, al che forse non era aiuto bastante la rima, della quale sola si mostrarono vaghi i copisti, e così ce lo tramandarono qua e colà smozzicato. Perchè altri non s' avvisi ch' io m' appongo, riferirò qui le parole stesse del poeta. Natura manifesta a Brunetto che per la rima il concetto, mal potendo talora venir chiaro, userà della prosa:

Quando vorrò trattare
Di cosa, che a rimare
Tenesse oscuritate,
Con bella brevitate
Ti parlerò per prosa,
E disporrò la cosa
Con siffatto volgare,
Che ben potra' imparare.

I' vi dirò per prosa
Quasi tutta la cosa.

E qui lascio la rima,
Per dir più chiaramente
Ciò, ch' i' vidi presente.

Ed ora da Brunetto passando al Petrarca, Ella à tutte le ragioni di biasimare la scorrettissima edizione delle Opere di codesto ultimo in Basilea, perchè nissuno, che abbia un centellino di senno, potrà mai capacitarsi che l' epistola XI del libro III delle famigliari, dove messer Francesco discorre così: *Augustus Caesar Virgilium civem tuum... dilexit*, fosse indirizzata a Tommaso di Messina o Tommaso Caloria, e non a Guido Gonzaga di Mantova. A riparare la noncuranza dei nostri passati rispetto agli scritti latini del Petrarca, bisognerebbe procurarne una diligente ristampa; ma chi vi pon mano? Chi ne somministra il danaro? Ma io non vo' fastidirla di più, e con la debita stima, la riverisco

Da Ferrara 15 Marzo 1873

Suo devmo
CRESCENTINO GIANNINI.

Al Chiarissimo Signore
Cav. Carlo Morbio
a MILANO.

ESPOSIZIONE DI VIENNA

Nella mostra dei prodotti Italiani all' Esposizione mondiale di Vienna oltre i bei lavori degli Stabilimenti musicali Ricordi e Lucca di Milano, figureranno le edizioni del sig. Trebbi di Bologna. A proposito di quest' ultimo ci è capitato per le mani un suo progetto di una Società editrice musicale, progetto che non potrà fare a meno d' incontrare il pubblico favore essendo di sua natura tale da persuader che certi e numerosi saranno gli utili che si ricaveranno, se verrà effettuato. Cosa poi se non nuova molto rara però, si è il vedere, come dimostra il suddetto progetto, un nobile signore coadiuvare, con ogni suo mezzo il Trebbi nella bell' opera, avendo fatto costruire un vasto e comodo locale che sarebbe la sede dello Stabilimento. Questo gentiluomo, è il conte Gaetano Zucchini, che pel bene dell' arte, ci auguriamo venga imitato dai molti intelligenti signori che abitano la città di Bologna.

Cronaca e fatti diversi

Commemorazione. — Ieri, onomastico di S. M. Vittorio Emanuele e di S. A. R. il principe Umberto, fino dalle prime ore del mattino i prospetti dei pubblici edifizi erano parati a festa, e dalla residenza del R. Prefetto e in altri punti della città sventolava il vessillo tricolore a festeggiare la lieta ricorrenza.

A mezzodì la truppa della guarnigione di Ferrara schierata in piazza d' Armi veniva passata in rassegna dal suo comandante cav. Marchetti, colonnello del Reggimento lancieri *Vittorio Emanuele*, e quindi davanti al medesimo eseguiva in bel l' ordine il *defilè*.

Durante la giornata, per disposizione del Municipio i pubblici stabilimenti ri-

masero aperti a comodo di chi voleva visitarli, e quali più quali meno furono tutti frequentati.

Nella sera le facciate dei pubblici edifizi e di alcuni cittadini convegni avevano la loro luminaria, e la Banda civica sul piazzale dei Teatini rallegrava la popolazione eseguendo scelti pezzi di musica.

Soccorsi agl' inondati. — I sussidii a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni di cui la *Gazzetta Ufficiale* pubblica le liste, sommano a L. 1,783,415. 21.

Onori ai nostri martiri. — Domani dunque Ferrara commemorerà il XX.° anniversario della morte di *Succi*, *Malaguti* e *Parmeggiani*.

Col volger del tempo non venendo meno il debito di gratitudine che ad essi ci legava il maggiore dei sacrifici, non dubitiamo che i cittadini d' ogni ordine, anche quest' anno accorreranno in buon numero nel mattino al camposanto a visitare gli avelli ove riposano le loro ceneri benedette, e nel pomeriggio al luogo del supplicio, per prender parte alla funzione civile che ivi sarà fatta, come al manifesto della Commissione promotrice.

Oltre ai discorsi che in quest' ultimo luogo verranno pronunciati ad onoranza dei nostri martiri, si canteranno due cori. Questi sono il bellissimo *Miserere* nel *Conte di Beuzeval* del maestro Lucilla, e la nota *Marcia funebre* del maestro Mazzolani. Uomini e donne eseguiranno il primo, con accompagnamento della Banda civica.

Sappiamo che l' istruzione dei coristi venne affidata al maestro Ungarelli.

Tribunale correzionale. — Ieri l' altro il gerente del *Povero*, Medici Lorenzo comparve dinnanzi al nostro Tribunale correzionale per rispondere di due contravvenzioni all' art. 41 della legge sulla stampa, e del reato d' ingiurie a mezzo della stampa a danno dei R. carabinieri di Migliaro.

Dal reato d' ingiurie venne assolto, e condannato per le due contravvenzioni alla multa di L. 125 per ciascheduna.

Presiedeva il Tribunale il cav. Boni presidente; rappresentava il P. M. il cav. Magenta procuratore del Re; le difese furono dedotte dagli avvocati Turbiglio e Galavotti.

Comunicato. — Domani ad un'ora pomeridiana, nella sala della *Società Benvenuto Tisi da Garofalo* avrà luogo il 1° sorteggio delle opere d'arte acquistate dalla Commissione della Mostra permanente.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

14 Marzo 1873.

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 3 — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Martelli Maria di Ferrara, d' anni 75, moglie di Tosi Francesco (congestione polmonare) — Baruffaldi Francesco di Ferrara, d' anni 34, domestico, celibe (febre pioemica) — Castelfranchi Sabbato di Ferrara, d' anni 55, negoziante, conjugato (sincope) — Mantovani Maria di Ferrara, d' anni 72, possidente, moglie di Luci Lorenzo (catarro soffocatico).

Minori agli anni sette — N. 3.

ULTIME NOTIZIE

Ci scrivono da Bondeno in data d' ieri (14), ore 6 pomeridiane:

« Prosegue il decremento dell' inondazione nella misura di tre centimetri per giorno.

Al *Merlino* ed alla *Brandana* si lavora con attività, ma in quest' ultimo punto l' argine è appena tracciato, e gli 800 lavoratori ivi impiegati son ben poca cosa. Se le chiaviche Pilastresi non si fossero tenute chiuse, od anzi fatte chiudere quando ragionevolmente le si erano aperte, questo territorio sarebbe ora in miglior condizione. Almeno, questo è il nostro avviso.

L' onorevole senatore signor marchese Gioacchino Pepoli ha dato alle stampe alcune sue osservazioni sulla Legge per la sospensione del pagamento delle imposte dirette nei Comuni inondati dalle rotte del Po; cui fanno seguito diversi emendamenti ad alquanti articoli di essa Legge. È un lavoro altamente pregevole per molta eloquenza, per sapienti proposte, per magistrale trattamento della scienza economica, per nobilissime e generose aspirazioni. Possa il Senato accogliere come si merita quell' egregio lavoro. »

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Parigi* 13. — Assicurasi che Thiers non andrà a pranzo da Nigra.

La voce corsa che Teisserenc e Remusat intendano di ritirarsi è priva di fondamento.

Versailles 13. — L' Assemblea approvò l' intero progetto dei trenta con 411 voti contro 224. Thiers ha assistito un istante alla seduta.

Berlino 13. — Ieri gli studenti fecero una grande processione con fiaccole in onore del Principe Reale. Il Principe rispondendo, ad un indirizzo, espresse la convinzione che il genio tedesco che recentemente compì sì grandi fatti resterà sempre ardente in tutte le classi della nazione.

Il Reichstrag elesse Simson presidente, ed Hohenlohe e Bennigsen vice presidenti.

La Camera dei signori approvò in ultima lettura la legge che modifica gli articoli 15 e 18 della costituzione con 93 voti contro 63.

Londra 13. — Si crede che se Disraeli non riuscirà a fortificare il suo partito mediante l' approvazione del principio di dare eguali sovvenzioni per l' educazione cattolica e protestante, si cercherà di formare un partito col centro comprendente alcuni liberali inclinati al partito conservatore.

Gli amici di Gladstone assicurano che non accetterà più alcun portafoglio.

Londra 13. — *Camera dei Comuni*. Gladstone annunziò che il gabinetto ha dato le sue dimissioni che furono accettate.

Marsiglia 13. — I giornali di Barcellona del 12 annunziano che il Consiglio provinciale di Lerida decretò di formare un corpo per combattere i carlisti, e ricusò di associarsi al licenziamento dei soldati decretato dal Consiglio di Barcellona.

Assicurasi che i consigli provinciali di Gerona e Tarragona protestarono come quello di Lerida.

I soldati d' artiglieria scacciarono i sergenti che rimpiazzarono gli ufficiali dimissionari.

Figueras essendo sofferente da male di gola, si scusò di non potere arringare il popolo. Parlò invece il Prefetto che promise la repubblica federale, se il popolo giurasse di obbedire primieramente al potere esecutivo. La folla rispose: *giuriamo*.

Bukarest 14. — La Camera dopo una discussione di 4 giorni prese in considerazione il progetto del credito fondiario. Il presidente del Consiglio dichiarò che il Governo farà questione di gabinetto se la Camera nella discussione speciale accordasse a questo Istituto il privilegio per 15 anni.

Parigi 14. — Arnim ebbe ieri un colloquio con Thiers.

Londra 14. — La regina fece chiamare Disraeli. Egli non diede alcuna risposta definitiva, domandò qualche giorno per comunicare cogli amici, parecchi dei quali sono sul continente.

Assicurasi che i capi conservatori sono poco disposti di governare con una maggioranza di 90 membri che sono loro ostili nei comuni.

Regna grande incertezza.

Madrid 13. — L' Assemblea approvò definitivamente il progetto di Primo Rivero che sospende le sedute dell' Assemblea, e convoca la Costituente. All' Assemblea si è letta la dimissione di Martos per motivi di salute.

Lo ristabilimento della disciplina militare in Catalogna è difficile.

I soldati vogliono servire soltanto come volontari. I soldati disarmati dal popolo a Malaga furono spediti a Madrid.

In alcuni villaggi d' Estremadura vi furono disordini in senso socialista.

La *Gazzetta* annunzia che i carlisti fecero ieri fuorviare un treno espresso veniente da Madrid presso Bastirnela. Uccisero il macchinista, il fuochista e due guardie. I viaggiatori scortati da 30 soldati si trincerarono in una casa vicina, e misero i carlisti in fuga, uccidendone 1 e ferendone 1. Nè i viaggiatori, nè i soldati ebbero a soffrire alcuna perdita.

Un decreto sopprime gli ordini militari.

L' *Imparcial* attribuisce al curato di Santa Cruz il fatto di Bastiruela. Dice che la stessa banda bruciò lunedì 4 stazioni. Bucala arrestò ieri il treno sulla linea di Castellon, ed avrebbe fucilato il macchinista senza l' intervento di un carlista influente.

Madrid 13 (sera). — Il curato di Santa Cruz fece bastonare un prigioniero da farlo morire. Bucala fucilò il telegrafista della ferrovia di Castellon.

Un supplemento di un giornale carlista che si vende per le vie di Madrid offre ai soldati che andranno a raggiungere i carlisti in Catalogna 8 *reali* per giorno.

Parigi 14. — Thiers non assistette ieri sera al ricevimento di Nigra; ma gli spedì una lettera esprimente vivo dispiacere per questa decisione che prese dietro invito del medico. Al ricevimento assistettero molte persone. La signora Thiers assistette anche al pranzo. La lettera di Thiers è espressa in termini assai simpatici per Nigra e l'Italia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 14. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella seduta del mattino si discusse ed approvò 4 progetti di minore importanza, fra cui quello che autorizza la Banca Nazionale Toscana, e la Banca Toscana d' industria e commercio di emettere biglietti di piccolo taglio.

Nella seconda seduta, il presidente lesse una lettera del principe di Carignano, presidente del Consorzio Nazionale, che manda le copie dell' *album* portante varie migliaia di firme di municipî e di persone che in occasione della ricuperata salute del re nel 1869 e della nascita del principe avvenuta poco dopo fecero offerte al Consorzio di somme considerevoli. Avverte come il fondo di cassa in gennaio era di 13 milioni e 1/2. Espone il felice risultato delle operazioni e dell' aumento del capitale di una istituzione di cui accenna la massima utilità finanziaria, chiedendo il patrocinio del Parlamento.

Il presidente fa ringraziamenti.

È ripresa la discussione su la riorganizzazione dell' esercito.

Si parla del Collegio militare di Napoli.

Corte, relatore, *Sirtori* e *Palasciana* parlano in appoggio della conservazione del Collegio militare di Napoli.

Si accetta l' aggiunta di Ricotti all' articolo 52 in cui si dice che si mantengono i collegi militari, fra cui vi è compreso quello di Napoli, per preparare i giovani per l' ammissione nella Scuola militare ed Accademia militare.

Su la proposta di Breda Vincenzo, appoggiata da Fambri, è approvata la conservazione del Laboratorio Farmaceutico.

Si approvano vari articoli.

Sella presenta un progetto per la ripristinazione dell' appanaggio di 400,000 lire al principe Amedeo.

Roma 14. — SENATO DEL REGNO.

Mamiani annunzia che ieri venne rogato da lui, unitamente al presidente del Consiglio l' atto che reintegra il principe Amedeo nella qualità e nei diritti di cittadino italiano. Il principe riprende quindi il posto di senatore.

Continua la discussione del Codice sanitario. La discussione generale è chiusa.

BORSA DI FIRENZE

	13	14
Rendita italiana. . .	74 35 fm	74 36 fm
Oro.	22 66 c.	22 76 c.
Londra (tre mesi). .	28 52 5 c.	28 60 c.
Francia (a vista) . .	113 35 c.	113 40 c.
Prestito Nazionale. .	80 — c.	80 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	947 — fm	947 50 fm
Nuove Az. Banca Naz.	2555 — fm	2548 50 fm
Azioni Meridionali. .	471 — fm	473 — fm
Obbligazioni » . .	229 —	229 —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1806 1/2 fm	1802 50
Credito mobiliare . .	1231 — fm	1230 50 fm
Italo-Germaniche . .	579 — fm	— —

BORSE ESTERE

Parigi	13	14
Nuovo Prestito . . .	90 40	90 75
Rendita francese 5 0/0	88 70	89 10
Rendita „ 3 0/0	56 45	56 75
» italiana 5 0/0	65 50	65 32
Ferrovie Lomb.-Venete	442 —	441 —
Banca di Francia . .	4375 —	4380 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	113 —	113 75
Obbligazioni. . .	177 —	181 25
» Ferrov. V. E. 1863	199 —	198 50
» Meridionali . .	204 —	204 —
Cambio su l' Italia .	11 5/8	11 5/8
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	485 —	480 —
Azioni „ „	860 —	857 —
Londra a vista . . .	25 40	25 41
Aggio dell'oro per mille	4 —	3 1/2
Cons. inglesi . . .	92 5/8	92 5/8

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. PRETURA DEL 2° MANDAMENTO DI FERRARA

Nomina di Curatore ad Eredità giacente

Con decreto del sig. Pretore del suddetto Mandamento in data 10 corr. mese il sig. Dott. Cesare Rivani di Ferrara veniva nominato Curatore della Eredità giacente del fu Don Gioachino Santini, mancato ai vivi in Villanova di Donore nel giorno 7 Febbraio 1872.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso dell' Art. 951 del Codice Civile.

Ferrara 14 Marzo 1873.

Dosi — Cancelliere.

conti, come pure contro le **leucorree** delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, **difficoltà d'orinare** senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la **Renella.**

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo **stomaco,** si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1. 20; in Europa L. 1. 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2. 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1. 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1. 50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2. 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2. 20. In Europa L. 2. 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

NB. La farmacia **Galleani**, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in FERRARA alla farmacia **Perelli**.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXV. N. 11.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 7 al 14 Marzo 1873.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . . Kil. 100	36	50	38	—	Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	31	70	52	83
„ vecchio . . „	—	—	—	—	„ „ vecchio „	—	—	—	—
Formentone . . . . „	19	—	20	—	Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	13	—	14	—
Orzo . . . . „	18	76	21	45	„ dolce „ „ „	12	—	13	—
Avena . . . . „	17	50	18	—	Pali dolci . . . . il Cento	30	—	35	—
Fagioli bianchi nostrali „	20	69	22	76	„ forti . . . . . „	35	—	40	—
„ colorati . „	20	69	22	76	Fascine forti . . . „	16	—	18	—
Fava . . . . „	20	—	21	73	„ dolci . . . . . „	15	—	16	—
Favino . . . . „	22	82	22	91	„ forti ad uso Bolognese „	22	—	23	—
Riso cima . . . . . „	56	—	58	—	Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	173	86
„ Fioretto 1ª sorte. „	50	—	52	—	„ 2ª „ nostrani „	144	88	159	37
„ id. 2ª sorte. „	47	—	49	—	Vaccine nostrane . . „	130	40	144	88
Pomi . . . . „	21	06	26	32	„ di Romagna . „	144	88	159	37
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—	Vitelli casalini Venaziani „	127	50	133	29
„ vecchio „ „ 698. 903.	50	—	55	—	„ di Cascina . „	115	91	121	70
Paglia . . „ „ 656. 76.	30	—	35	—	Castrati . . . . . . „	94	17	101	42
Canapa . . . . . Kil. 100.	107	21	111	56	Pecore . . . . „	72	44	86	93
„ Scarto Canapa „	82	58	85	48	Agnelli . . . . „	65	19	72	44
Canepazzi . . . . . „	78	24	81	13	Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)	144	88	153	58
Olio di Oliva fino . . „	140	—	170	—	„ di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)	130	40	141	99
„ „ nuovo dell'Umb. „	119	—	122	—	„ Padovani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
„ „ „ delle Pug. „	117	—	119	—	Form. di Cascina del 1872 Kil. 100	163	87	218	93

Oro pezzo da Franchi 20 — 22. 70 — Argento 113. 50.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.